

## IL POETA di May e Best



# BANCA SICULA

### 43 SPORTELLI IN SICILIA

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO  
CREDITO ALL'ARTIGIANATO  
OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO  
FACTORING  
EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI  
SERVIZI DI TESORERIA  
SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA  
SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT  
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI



### autotrasporti adranone

noleggio autobus

Soc. Coop. a r.l. Autotrasporti Adranone  
92017 Sambuca di Sicilia (Agrigento) - Via Mazzini, 7 - Tel. (0925) 41.066  
Codice Fiscale e Partita IVA 00229790645

## Quarant'anni di amministrazione...

(continua da pag. 6)

Sostituisce Bellino in questi due anni il sac. Antonino Amodeo, suo Vicario Cooperatore.

Il sac. Alfonso Di Giovanna nel 1956 viene nominato ed insediato Parroco dell'Assunta; l'Arc. Giovanni La Marca Parroco della Udienna con don Risolvente Parroco a S. Lucia.

Malgrado questa nuova impostazione nella Chiesa di Sambuca, dal 1953 a tutto il 1958-59, non si hanno neanche segni labili di mutamento in tema socio-pastorale. Tutti e tre i Parroci avevano troppo vissuto immersi nella realtà comunista dalla sua apparizione pubblica (21 luglio 1943) a tutto quel periodo; né dall'altra parte venivano offerte condizioni diverse per la proposizione di una strategia e di una presenza diverse.

### Radicalizzazione della lotta politica

Così gli anni 1955 e 1956 (elezioni regionali prima ed amministrative poi) diciamo che rappresentano le punte massime di una radicalizzazione contrappositiva al limite di ogni immaginazione. L'intransigenza fu totale dall'una e dall'altra parte; il clima di quei giorni fu davvero un clima da crociata e da sopraffazione. A tutto ciò si accompagnavano molti discorsi e discutibili elementi personalistici che accesero vieppiù le due parti in lotta. Aggiungiamo la illusione (del resto ricorrente ad ogni consultazione amministrativa!) di poter conquistare il Comune e si ha un quadro esatto di un momento estremamente interessante della nostra vicenda di questo dopoguerra.

Molti elementi emersi in questo periodo (fallimento di cooperative, affare «Babbaluciaru» ed altro) concorsero alla facile illusione del 1956. Niente di strano, se poi andiamo a considerare che anche a Bologna (il che è tutto dire!) un eguale tentativo fu condotto con le medesime illusioni da quei due grandi spiriti che sono stati il card. Giacomo Lerario e l'On. Giuseppe Dossetti, che, come noi di Sambuca, furono sferzati da una amarissima delusione.

Come per Bologna, anche per Sambuca, il 1956 dobbiamo considerarla però un anno fondamentale per la riconsiderazione di mentalità e di prassi cui fu indotto il clero del posto e non soltanto il clero, per la svolta che, lentamente prima e con sempre maggiore determinazione, poi, andò a delinearsi.

Sia pure, infatti, con piccoli ritorni di fiamma, è dal 1956 che cominciano le prime caute aperture, soprattutto nei due Parroci più giovani, per la verità non ostacolati dal più anziano, il La Marca. Si finì per capire che dialogando, confrontandoci, collaborando, mettendo da parte propositi di rivincite che non avevano in fondo ragion d'essere, era possibile costruire un avvenire migliore nella Comunità Cittadina.

### Sambuca anticipa la posizione della «Pacem in Terris»

Riconducendosi a quanto dissi a riguardo del presente anticlericalismo della massa, devo dire che era un fatto che popolo ed ottimati rossi risposero sempre con la disobbedienza sul piano politico, ma via via accrebbero sempre di più la loro vicinanza, il loro rispetto, forse anche la

loro venerazione sul piano umano, e, in modo tutto singolarmente e tipicamente sambucense, sul piano religioso. Ecco qui il momento della riconsiderazione di tutto in fatto di mentalità e di prassi e l'argomento per una svolta che poi ha finito per caratterizzare gli anni '60-'70.

Possiamo affermare che, sia pur timidamente e dimessamente, e al tempo del Decreto del S. Offizio come in questo tempo, noi di Sambuca siamo stati anticipatori di posizioni che poi abbiamo viste, sconvolgenti e rivoluzionarie, nella «Pacem in Terris» di Papa Giovanni. Ciò con un buon decennio di anticipo.

Molti degli errori di mentalità e di prassi, credo, siano dovuti al fatto che non siamo mai riusciti a capire bene di quale tipo di comunismo fosse seguace la massa della nostra gente. Il che sembra un argomento facile e che, a mio avviso, così facile non è.

Onestà vuole ch'io segni e sottolinei come questo argomento sia stato sempre oggetto di considerazione di noi preti di Sambuca e dei Vescovi e di quanti altri sacerdoti alle vicende di Sambuca si sono sempre interessati.

### Comunismo e religiosità

Noi via via, credo, ci siamo resi conto di un fatto incontrovertibile e cioè che i Sambucensi seguivano il PCI non come un sistema ideologico astratto (il discorso va riferito alla massa) bensì come un messaggio, a suo modo salvifico, ancorato sulla speranza e su un certo tipo di messianismo. Da qui, voglio dire da questa considerazione cominciai a prendere corpo la nostra posizione che, prima ancora che Papa Giovanni facesse nella «Pacem in Terris» quelle rivoluzionarie distinzioni tra l'errore e l'errante, tra ciò che ci unisce e ciò che ci divide ecc. ecc. ci fece tenere un comportamento meno oltranzista e in tema di Decreto del S. Uffizio come in tema di confronto e collaborazione poi in favore del bene comune.

Dobbiamo aggiungere che questi nuovi orientamenti e valutazioni non è che si siano verificate così di punto in bianco, ma con un certo processo di tempo.

Infatti fino a questo momento non ci sono stati cambiamenti di orientamento contenutistico, ma mutavano di certo ed in ogni caso metodi e semiologie, vale a dire espressioni esteriori come gesti e parole, il che come primo passo non è che fosse poi poco. Tra parentesi diremo che fino a questo momento nessuno dei Sacerdoti del posto, Parroci e no, nel senso che siamo andati dicendo, dico nessuno si può presentare con l'anima della vergine incontaminata: si era tutti sulla stessa barca e, se le parole hanno un senso e così le azioni, tutti avevano e la stessa mentalità e si servivano della medesima prassi, ognuno col suo stile, è ovvio, ma tutti entro il medesimo binario.

E' ben vero, invece, che da qui in avanti si avranno alcune diversificazioni, talora anche sostanziali, tra i Sacerdoti del luogo, diciamo piuttosto tra i tre Parroci.

E dobbiamo dire infine (credo sia anche giusto) non sempre abbiamo trovato dei tappeti stesi sul nostro cammino; molto più spesso abbiamo trovato sassi appuntiti e spine pungenti e non tanto fuori Sambuca, quanto piuttosto e soprattutto a Sambuca e da quelli che ritenevamo a noi più vicini.

Mario Risolvente



## CELLARO

VINO DA TAVOLA  
BIANCO, ROSSO e ROSATO

PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA  
CANTINA SOCIALE "SAMBUCA DI SICILIA",  
S.S. 188 CONTRADA ANGUILLA  
TEL. 0925 - 41230